

## **Incremento della stabilità qualitativa e produttiva del frumento tenero attraverso strategie ecocompatibili di miglioramento varietale.**

### ***RISULTATI***

**1** – Le informazioni raccolte nel corso del 2003 (in campo e laboratorio) hanno permesso di condurre una “selezione negativa” (basata in particolare sulla sensibilità alla ruggine bruna) per eliminare diverse linee risultate particolarmente sensibili e predisporre i materiali avviati alla sperimentazione 2003/04, rappresentati da parte dei genotipi saggiati, integrati con un gruppo di nuove accessioni. Sono state altresì messe a punto le metodiche per l’isolamento e l’inoculazione su plantula di diversi patogeni.

**2** - A conclusione della prima annata si può osservare innanzitutto che è stata rilevata una notevole variabilità (es. a Idice valore min. 11.87% e max 16.36%) per il carattere contenuto proteico tra le 95 linee testate, oltre che per i testimoni, anche nelle condizioni colturali e pedo-climatiche della regione. Considerata la bassa ereditabilità del carattere, l’informazione andrà comunque verificata anche nel corso della corrente annata. Limitato interesse sembrano avere detti materiali per l’adattabilità alle nostre condizioni colturali, in particolare per la notevole taglia di molte linee e il limitato potenziale produttivo del materiale.

**3** - Le analisi condotte non hanno evidenziato la presenza di HMW innovative, indicando l’opportunità di approfondire con ulteriori analisi le caratteristiche dei polimeri gluteninici dei materiali più promettenti. Infine, va osservato che alcune delle linee saggiate non sono risultate uniformi all’analisi elettroforetica, indicando la presenza di biotipi con diverse caratteristiche qualitative.